

DALLE MURGE ALLO JONIO

Territori e risorse di Puglia

a cura di Leonardo Rubino



Indice

1. Il libro

1.1. [Il progetto](#)

1.2. I temi

1.2.1. [Radici comuni](#)

1.2.2. [Ambienti e paesaggi](#)

1.2.3. [Paesi e territori](#)

1.2.4. [Nutrimento, benessere, salute](#)

1.2.5. [Oltre l'orizzonte](#)

2. [Estratti](#)

2.1. [Biodiversità e ricchezza flora e fauna](#), di Anna Maria Castellaneta

2.2. [Ricchezza e Biodiversità del Mar Piccolo](#), di Fernando Rubino e Giovanni Fanelli

2.3. [Biodiversità delle specie orticole della provincia di Taranto](#), di Massimiliano Renna e Pietro Santamaria

2.4. [L'orobanche e la carota di Polignano](#), di Massimiliano Renna e Pietro Santamaria

2.5. [Vegetazione e fauna della zona Occidentale](#), di Giuseppe Misano

2.6. [La costa orientale](#), di Alessandro Marigiò e Guido Palma

2.7. [Il bosco delle Pianelle](#), di Anna Maria Castellaneta

2.8. [La Terra delle Gravine](#), di Gianni Palmisano

1.1 Il progetto

DALLE MURGE ALLO JONIO è un libro ideato nell'ambito di un progetto di valorizzazione del territorio:

- cinque capitoli
- 101 interventi
- 450 foto, disegni e illustrazioni

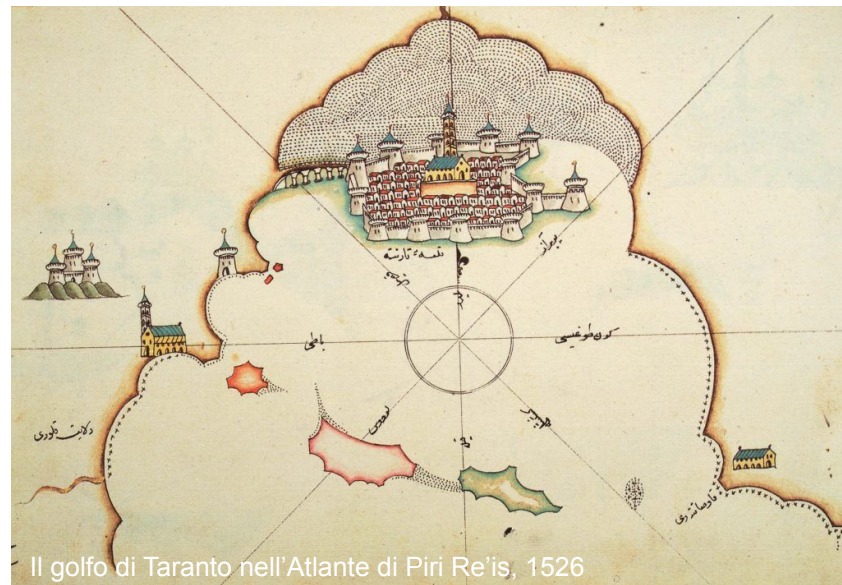
Tutto realizzato con il contributo di **80 autori**, ricercatori, tecnici, docenti, operatori, studiosi e appassionati del territorio

Per saperne di più: dalleMurgealloJonio.it



1.2 I temi

- Radici comuni
- Ambienti e paesaggi
- Paesi e territori
- Nutrimiento, salute, benessere
- Oltre l'orizzonte



Nel nostro territorio abbiamo tanta diversità, ma anche **tanto in comune**: 13 articoli ripercorrono la **storia della Puglia**, dal Paleolitico ai missili atomici sulla Murgia

1.2 I temi

- Radici comuni
- **Ambienti e paesaggi**
- Paesi e territori
- Nutrimento, salute, benessere
- Oltre l'orizzonte



Il nostro punto di forza è la straordinaria biodiversità: dune e pinete costiere, gravine, bosco delle Pianelle, Valle d'Itria, la costa orientale, Mar Piccolo e il peculiare ecosistema marino del Golfo di Taranto.

1.2 I temi

- Radici comuni
- Ambienti e paesaggi
- Paesi e territori
- **Nutrimiento, salute, benessere**
- Oltre l'orizzonte



Massimiliano Renna

Questo capitolo verte attorno all'*eunutrizione*, con 12 articoli dedicati alla **dieta mediterranea**, di cui tre incentrati sulla biodiversità: due sulla biodiversità orticola e uno su quella ittica.

1.2 I temi

- Radici comuni
- Ambienti e paesaggi
- Paesi e territori
- Nutrimiento, salute, benessere
- **Oltre l'orizzonte**



Cosa succede **al di là della provincia di Taranto**? Quattordici articoli tratteggiano un breve viaggio nelle zone limitrofe, da Matera a Nardò passando per Metaponto, Daunia, Altamura, Gioia del Colle, Alberobello, Castellana Grotte, Ostuni e Polignano a Mare.

2. Alcuni estratti

1. [Biodiversità e ricchezza flora e fauna](#), di Anna Maria Castellaneta
2. [Ricchezza e Biodiversità del Mar Piccolo](#), di Fernando Rubino e Giovanni Fanelli
3. [Biodiversità delle specie orticole della provincia di Taranto](#), di Massimiliano Renna e Pietro Santamaria
4. [L'orobanche e la carota di Polignano](#), di Massimiliano Renna e Pietro Santamaria
5. [Vegetazione e fauna della zona Occidentale](#), di Giuseppe Misano
6. [La costa orientale](#), di Alessandro Marigiò e Guido Palma
7. [Il bosco delle Pianelle](#), di Anna Maria Castellaneta
8. [La Terra delle Gravine](#), di Gianni Palmisano

2.1 Biodiversità e ricchezza flora e fauna

Boscaglia

olivastro, corbezzolo, the siciliano, leccio allo stato arbustivo, lentisco, fillirea, terebinto, biancospino, perastro, prugnolo, mirto, salvia, campanula, cisto

Entroterra

lame, erosione carsica pinete di pino d'Aleppo vigneti, oliveti e agrumeti

Arco Ionico

spiagge arenose
foci di fiumi a breve corso

Querceti

leccio, fragno, roverella, quercia virgiliana, quercia spinosa, quercia di Dalechamps e di vallonea

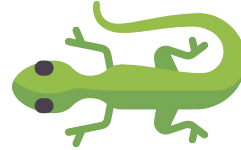


2.1 Biodiversità e ricchezza flora e fauna



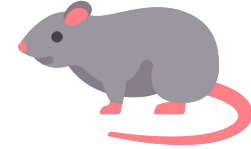
Uccelli

poiana, nibbio bruno, gheppio, grillaio, falco di palude, biancone, sparviere, barbagianni, allocco, assiolo, civetta, gufo comune, allodola, averla, beccaccia, calandra, capinera, cardellino, cuculo, ghiandaia, occhicotto, passero, pispolone, rondine, sterpazzolina, taccola, upupa, verdone, verzellino, zigolo nero



Rettili

cervone, biacco, biscia dal collare, colubro leopardino, vipera di Hughyi, lucertola campestre, ramarro, gecko comune, gecko di Kotschy, raganella, rana verde, rospo comune, tritone crestato, tritone italico, ululone dal ventre giallo



Mammiferi

gatto selvatico, martora, istrice, tasso, cinghiale, volpe, faina, donnola, lepore europea, moscardino, orecchione, riccio, talpa, rinofo maggiore

2.2 Ricchezza e Biodiversità del Mar Piccolo



Vito Crisanti

Il **Mar Piccolo** è un **mare interno**, a Nord di Taranto. Dopo essere stato deposito di residui industriali, bellici e fognari, nel 2000 è stata posta fine agli scarichi e il **Mar Piccolo** è risorto a nuova vita, anche grazie ai **Citri**.

I **Citri** sono sorgenti di acqua fresca che sbocca dalla crosta sottomarina dalle quali **1 milione di metricubi** di acqua pulita giunge al **Mar Piccolo** ogni giorno.

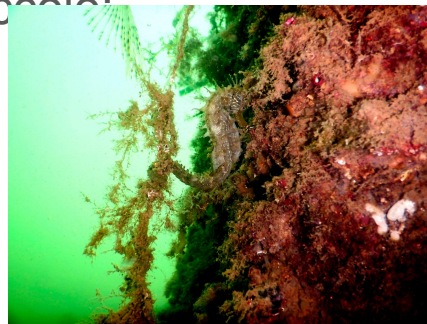
Oggi, il Mar Piccolo è abitato da **1.000 specie**:

- **600** tra invertebrati e pesci
- **100** tra microalghe e altri microorganismi

2.2 Ricchezza e Biodiversità del Mar Piccolo

Tra le 1000 specie che abitano il Mar Piccolo:

- cavallucci marini
- tartarughe *Caretta Caretta*
- *Pinna Nobilis* (nacchera)



Archivio CNR IRSA Talassografico Taranto

2.3 Biodiversità delle specie orticole

La **biodiversità** è il capitale naturale del Pianeta e costituisce uno dei fattori più importanti dello **sviluppo sostenibile**. La **agrobiodiversità** riguarda la diversità dei sistemi agricoli coltivati (o “agro-ecosistemi”)

Per salvaguardare e valorizzare la **agrobiodiversità pugliese**, la Regione Puglia ha finanziato il progetto “Biodiversità delle specie orticole della Puglia” (**BiodiverSO**), grazie al quale sono state recuperate e studiate 240 varietà di ortaggi pugliesi.



2.3 Biodiversità delle specie orticole

Nel **tarantino**, il progetto **BiodiverSO** ha recuperato e studiato **13 specie**, tra cui:



catalogna di Martina Franca



cavolo cappuccio Cuore di Bue



pomodoro di Crispiano



cucumbr di Ginosa



pomodoro di Manduria



carosello di Manduria

2.4 L'orobanche e la carota di Polignano

I “**Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT)**” sono prodotti i cui metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticati sul territorio in maniera omogenea e secondo **tradizioni protratte nel tempo**.

Due esempi di **PAT** e biodiversità orticola pugliese, intrisi di storia, tradizione e saggezza popolare, sono l'**orobanche** e la **carota di Polignano**.



Massimiliano Renna, Pietro Santamaria

2.4 L'orobanche e la carota di Polignano

L'orobanche (nota anche come *succiamele delle fave*) è una **pianta parassita** che si inserisce e sviluppa sulle **radici dei legumi**.

L'**ingegno contadino** ha trasformato questo parassita da nemica della fava ad amica della tavola.

Le **orobanche** sono consumate principalmente lesse in insalata, fritte, alla parmigiana, gratinate al forno, sottaceto e sottolio.



[U]na pianta che uccide l'ervo e i legumi [...] È un piccolo gambo privo di foglie, polposo, rossiccio.
Plino il Vecchio (23-79 d.C.)



Massimiliano Renna

2.4 L'orobanche e la carota di Polignano

La straordinarietà di queste carote risiede nella loro **consistenza** e nel loro **sapore** decisamente originale.

I campi, a pochi metri dal mare e tendenzialmente sabbiosi, hanno **elevata salinità**, esaltata dall'irrigazione con acqua salmastra.

La **carota di Polignano** è più **dolce**, pur avendo un valore più basso di zuccheri totali (saccarosio, glucosio e fruttosio).



Angelo Signore

2.5 Zona occidentale

Le **aree umide** e temporaneamente **allagate** e le **foci** dei corsi d'acqua sono importanti per l'**avifauna acquatica** (*Laridi, Sternidi, Fora paglie castagnolo, Cavaliere d'Italia*) e **migratrice** (come gli *Aironi*).

Nel tratto di mare tra il **Fiume Galaso** e il **Bradano** e tra il **Lato** e il **Lenne** si possono avvistare *Gabbiani, Sterne, Sula, il fratino* e il *Succiacapre*.

Nella **pineta** retrostante si rinvengono il *Pigliamosche, il Luì piccolo, l'occhiocotto, la capinera, la sterpazzolina* e la *sterpazzola*.



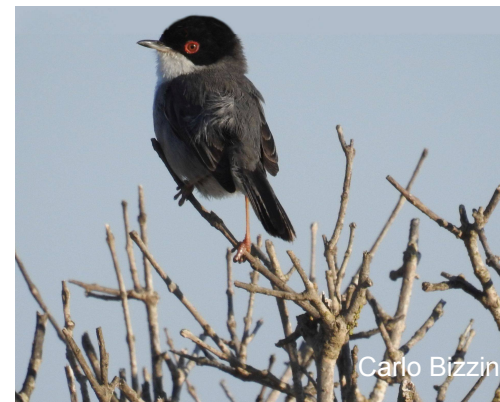
2.5 Zona occidentale



- In prossimità delle **foci del Lato e del Bradano** sono presenti la *testuggine terrestre* e la *testuggine palustre*.
- La **strato arbustivo** (costituito da *berretta del prete*, *biancospino*, *ligustro*, *corniolo* e *sambuco*) dà rifugio a piccoli **mammiferi**: *volpi*, *lontre*, *faine*, *tassi* e *istrici*
- Lo strato erbaceo è caratterizzato da *carici* e *canneti*.
- Le **specie arboree ripariali** sono i *salici*, l'*olmo comune* e ormai isolati *frassini meridionali*, estesi *boschi meso-igrofilo planiziali*.
- Di grande importanza è il lago Salinella (antica foce del Bradano), caratterizzato da micro-ambienti.

2.6 La costa orientale

Il **litorale orientale** della costa tarantina è caratterizzato da importanti emergenze ambientali, tutelate attraverso un'area protetta regionale, le ***Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale*** (oltre 1.113 ha).



2.6 La costa orientale

La *Riserve* comprendono:

- **bosco “Cuturi”** (35 ha), presenza del *leccio*
- **bosco “Rosa Marina”** (15 ha), che deve il suo nome alla presenza di *rosmarino*, un tempo molto abbondante
- **fiume Chidro** (400 m di lunghezza), alimentato da sorgenti costiere di acqua dolce; un ambiente di transizione, con fluttuazioni nella concentrazione di sali minerali nelle sue acque salmastre
- **“Salina dei Monaci” e “Palude del Conte”**: tipici esempi di ambienti umidi retrodunali che bordano la fascia costiera verso l'entroterra



2.7 Il Bosco delle Pianelle

La Riserva Naturale “Bosco delle Pianelle” (1.139 ha), istituita nel 2002, è interamente nel territorio di Martina Franca.

La Riserva è solcata in senso longitudinale da una profonda incisione carsica (la **Gravina delle Pianelle** (476 m s.m.) e il **Corno della Strega** (448 m s.m.)



2.7 Il Bosco delle Pianelle

Nella **Riserva** prevalgono **querceti** di *fragno* e **aree boschive sempreverdi** di *leccio* e **caducifoglie** di *carpino nero*, *caprinella*, *quercia virgiliana* e *olmo campestre*.

La **lecceta** in forma arbustiva colonizza le pendici dei Monti e le rupi calcaree (confondendosi spesso con il bosco mediterraneo di olivastro e carrubo) e comprende il *lentisco*, l'*alaterno*, il *corbezzolo*, lo *sparzio spinoso*, il *mirto*, il *prugnolo*, la *dafne*, il *perastro* e la *fillirea*, la *smilace*, la *robbia*, l'*edera*, il *rovo* e il *tamaro*, il *pungitopo*, il *ciliegio selvatico*, il *nespolo*, il *cisto*.



2.8 La Terra delle Gravine

Il territorio della provincia di Taranto offre uno spettacolo affascinante: la presenza di incisioni profonde, denominate “**Gravine**”.

Le **gravine** hanno avuto origine circa un milione di anni fa, probabilmente a causa di **fratture** tettoniche nella roccia carbonatica, lungo le quali si instaurarono corsi d’acqua che, migliaia di anni fa, in condizioni più piovose, scorrevano fino al mare.

Questa zona degrada lentamente verso la **costa**, solcata dalle **lame** (letti embrionali di corsi d’acqua poco profondi a carattere torrentizio), prolungamento di alcune gravine.



2.8 La Terra delle Gravine

Le gravine offrono paesaggi mozzafiato e sorprendono per la loro biodiversità, specie per quanto riguarda l'**avifauna** e la **flora** (ad esempio le orchidee spontanee).

Inoltre, la grande profondità di alcune gravine comporta il fenomeno dell'**inversione termica**: mano a mano che si scende si registrano temperature progressivamente più basse. Ne deriva la presenza di una **vegetazione a strati** con concentrazione di specie diverse.

Nel corso dei secoli, le gravine sono state rifugio dei **monaci bizantini**; le **chiese rupestri** ricavate negli spalti costituiscono una notevole testimonianza storico-culturale da preservare.



Grazie dell'attenzione

“*Dalle Murge allo Jonio*” è stato ideato per dare impulso a un **progetto di valorizzazione del territorio**.

Ciò richiede però un **impegno**, personale e **collettivo** al tempo stesso: diventare artefici e protagonisti, coltivando e condividendo le proprie radici e conoscenze, la nostra **biodiversità**.

Vogliamo trasformare il territorio in un **grande laboratorio**, in cui le risorse storiche, archeologiche, culturali e ambientali sono finalmente salvaguardate, promosse e valorizzate, e così facendo ridare **dignità e futuro**.

Leonardo Rubino



- Per altri approfondimenti, visita il sito dalleMurgealloJonio.it e la [pagina facebook](#)
- icone da [freepik](#)
- Gianni Squitieri - [Officina Delle Immagini](#)